

Aquileia: migliaia di reperti inediti in mostra al Museo archeologico nazionale



Sono stati inaugurati in novembre i nuovi depositi del Museo Archeologico nazionale di Aquileia, un importante capitolo del percorso di rinnovamento dell'istituzione afferente al Museo storico e parco del castello di Miramare - Direzione regionale musei nazionali del Friuli Venezia Giulia del Ministero della cultura.

I nuovi spazi, aperti alla pubblica fruizione, restituiscono un'esclusiva visione del patrimonio archeologico di una delle più importanti città dell'Impero romano, contribuendo in modo significativo ad arricchire l'immenso patrimonio storico e archeologico di Aquileia.

Il progetto segna anche una svolta nella gestione e valorizzazione delle

collezioni, garantendo la conservazione ottimale di migliaia di manufatti che, per la prima volta saranno visibili, diventando parte dell'ampliato percorso museale.

“L'apertura al pubblico di spazi solitamente riservati ad archeologi e ricercatori - ha detto il direttore della Direzione regionale Musei e del Museo di Miramare Andreina Contessa - offre ai visitatori inedite opportunità di scoperta della ricchissima raccolta museale e nuovi strumenti di interpretazione della storia di quella che durante l'età romana fu una delle più importanti città del Mediterraneo, luogo cosmopolita di incontro e di scambi culturali. La visita di questo luogo vuole essere un'esperienza di conoscenza per tutti, un'occasione per porre e porsi domande, che trasformi questa nuova sezione del museo in un laboratorio di ricerca, studio e riflessione in cui passato e presente entrano in contatto attraverso il dialogo tra le persone che vivono il museo a diverso titolo”.

Negli ultimi anni il Museo archeologico nazionale di Aquileia, custode di un'eredità culturale unica, è al centro di un nuovo progetto museale che ha permesso di trasformarne radicalmente il volto, potenziando il percorso espositivo in termini di fruizione, comunicazione, servizi e accessibilità. L'obiettivo è di fare dell'antica istituzione aquileiese, nata nel 1882, un luogo aperto a tutti e di offrire al pubblico uno strumento di comprensione e conoscenza del sito Unesco di Aquileia.

Dopo il riallestimento complessivo della sede storica di Villa Cassis, realizzato nel 2018, e il completamento della sezione Lusso e Ricchezza nel 2021, l'intervento sui depositi ha rappresentato una vera e propria sfida per

il g



IL PROGETTO

“Siamo particolarmente fiere di restituire al pubblico questi nuovi spazi museali sui quali stiamo lavorando da diversi anni - ha dichiarato la direttrice del Man di Aquileia Marta Novello -. È stato un lavoro di squadra complesso ed entusiasmante, che ha coinvolto a vario titolo numerosi professionisti e ha consentito di mettere a sistema competenze e sensibilità diverse. L'enorme numero di reperti che sono stati movimentati e riallestiti ha imposto un riesame e una riorganizzazione di una parte davvero considerevole della collezione museale che costituisce la base per nuovi studi e per inedite letture.

Il Museo di Aquileia si arricchisce oggi di un nuovo spazio di educazione, piacere, riflessione e condivisione della conoscenza, seguendo quelli che

sono i più attuali percorsi di ricerca dei musei a livello internazionale". Il progetto, attuato nell'ambito del Piano strategico "Grandi progetti Beni culturali" e grazie a ulteriori risorse del Ministero della Cultura, ha riguardato il restauro architettonico e impiantistico e il completo riallestimento dei cosiddetti "Grandi magazzini", costruiti negli anni Cinquanta del '900 all'interno del caratteristico sistema di gallerie porticate del complesso aquileiese e parzialmente integrati fin dall'origine, secondo una visione al tempo pionieristica, nel percorso di visita permanente. Le diverse istanze della conservazione, della catalogazione e dell'archiviazione delle migliaia di reperti qui conservati, e prima non esposti al pubblico, hanno dovuto dialogare e coesistere con le mutate necessità di fruizione, comunicazione e accessibilità di una considerevole parte della collezione. IL NUOVO PERCORSO MUSEALE

I nuovi spazi comprendono una successione di sei ambienti comunicanti fra loro per un totale di più di 500 mq, al cui interno i reperti sono valorizzati grazie a un allestimento moderno e funzionale. Le strutture espositive sono state progettate dallo Studio Modland per rispondere alle esigenze di conservazione e movimentazione di reperti fra loro eterogenei per materiale, peso e dimensioni e garantire, nel contempo, il più ottimale sfruttamento degli spazi e adeguate forme di presentazione al pubblico. Una delle linee guida della progettazione è stata quella di rendere gli ambienti versatili e adattabili a diverse modalità di fruizione, creando uno "spazio misto" da utilizzare anche per le esposizioni temporanee. A questo scopo contribuisce in modo efficace e innovativo uno studiato sistema illuminotecnico, progettato non solo per mettere in risalto i reperti ma anche per definire scenari differenti, funzionali al diverso utilizzo degli spazi. La riorganizzazione dei depositi segna una svolta nella valorizzazione della

collezione, garantendone ottimali modalità di gestione e conservazione e mettendo finalmente a disposizione di studiosi e addetti ai lavori spazi e strumenti adeguati allo studio e la cura delle migliaia di reperti che la compongono. I depositi saranno visitabili dal martedì al venerdì dalle 14.15 alle 19 e a domenica dalle 10 alle 19 (ultimo ingresso alle 18).

LE STRATEGIE DI COMUNICAZIONE



L
e
s
a
l
e
d
e
i
n
u
o
v
i
d
e

positi sono dotate di apparati didattici che proseguono il racconto della città antica di Aquileia sviluppato lungo il percorso espositivo permanente della Villa Cassis Faraone, introducendo però una nuova modalità comunicativa che stimola il dialogo con il pubblico. Visitatori, appassionati, ricercatori e

professionisti sono invitati a percorrere le sale ponendo domande e suggerendo nuove interpretazioni, anche utilizzando inusuali strumenti disposti lungo il percorso. Le didascalie stesse sono pensate in forma interrogativa: si scoprono curiosità, si approfondiscono tematiche non trattate altrove e si entra in punta di piedi nel mondo della ricerca storica, epigrafica ed archeologica.

La collezione aquileiese si arricchirà di inedite letture e nuovi spunti di riflessione che consentiranno di aggiornare continuamente gli apparati didattici intesi come strumenti di comprensione e comunicazione in continua trasformazione, costruiti in forma partecipata e condivisa con la comunità. In quest'ottica anche i profili social del Museo saranno piattaforme di comunicazione e dialogo, garantendo esperienze di conoscenza e partecipazione anche da remoto. "Domande e curiosità del pubblico - ha detto ancora Marta Novello -, non sono mai banali o scontate agli occhi degli addetti ai lavori ma, al contrario, contribuiscono a costruire la conoscenza e diventano strumenti preziosissimi per chi si occupa di educazione al patrimonio e comunicazione culturale".

La ricerca scientifica e accademica che non si è mai interrotta negli ultimi anni si riflette nel database on line della collezione, inteso come uno strumento di lavoro indispensabile per il personale tecnico scientifico del museo che deve gestire una raccolta così numerosa di reperti. Il repertorio digitale viene continuamente aggiornato con la compilazione di nuove schede descrittive di tutti i reperti esposti con la relativa bibliografia scientifica. Tali schede sono raggiungibili, tramite registrazione gratuita sul portale <https://www.manaquileiacollezione.beniculturali.it/> anche attraverso i Qr code disposti accanto ai singoli reperti, per rendere ancora una volta i

visitatori partecipi delle attività di riordino e ricerca che costituiscono il cuore di ogni attività museale.

I nuovi spazi dotano per la prima volta il museo di un'aula didattica, la cui assenza rappresentava fino a ora una criticità per tutto il sito Unesco di Aquileia. L'ampia sala dedicata alle attività educative conclude il percorso di visita con l'esposizione di un inusuale bestiario in pietra composto da animali e creature fantastiche che fanno da cornice ad uno spazio dedicato all'educazione, in un'ottica inclusiva, accessibile e dialogica, che pone l'accento ancora una volta su uno dei punti nodali della missione educativa del museo di Aquileia.

I REPERTI

Vari ed eterogenei sono i materiali che si potranno ammirare all'interno dei nuovi depositi: si tratta di più di 5 mila reperti fra iscrizioni, altari votivi, monumenti funerari, sculture e rilievi. A questi si aggiungono numerosissimi manufatti in vetro, metallo e ceramica che non hanno trovato posto all'interno del percorso principale, di cui il pubblico potrà fruire direttamente grazie alla presenza di cassettiere dotate di vetri protettivi, vetrine e scaffalature in metallo. Davvero mozzafiato per la loro bellezza e lo stato di conservazione sono i mosaici con busti di atleti provenienti dallo scavo delle Grandi terme, valorizzati, dopo un accurato intervento di restauro, nella sala centrale, dove dialogheranno, a conclusione degli interventi ancora in corso, con quello inserito nella pavimentazione fin dalla seconda metà del '900. Con una soluzione molto originale, le tre porzioni di pavimento musivo sono state ora montate su altrettanti pannelli scorrevoli, a fungere da quinta per chi entra nella sala e, al contempo, da chiusura per le

scaffalature retrostanti, dedicate ai materiali lapidei. Nei prossimi mesi i visitatori potranno poi assistere agli ulteriori interventi di restauro dei mosaici che arricchiscono i pavimenti dei diversi ambienti dei magazzini.



UNO SGUARDO VERSO IL DOMANI

I lavori di rinnovamento del complesso museale però sono ben lontani dall'essere conclusi: nei prossimi mesi partiranno i cantieri per la riapertura al pubblico della sezione navale che custodisce la barca romana proveniente da una villa rinvenuta a Monfalcone e per la ristrutturazione di tutto il sistema delle Gallerie lapidarie.

INFO

Aquileia: migliaia di reperti inediti in mostra al Museo archeologico nazionale

I depositi saranno visitabili dal martedì al sabato dalle 14.15 alle 19; la domenica dalle ore 10 alle 19 (ultimo ingresso alle 18.00).

[Condividi](#)